dal 1958 insieme

SUPPORTO DI INFORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DELL'ALBO

ANNO VIII
Marzo
2020

ALBIQUAL Informa

ALBIQUAL - Via Saccardo, 9 - 20134 Milano
Tel. +39 02.21597236 - Fax +39 02.21597249
info@albiqual.it
www.albiqual.it

02 **Le novità CEI** Rubrica Norme CEI

05 **L'Albiqual** Chi siamo

09 **Eventi Albiqual**

In-Formazione giovani Mission Accomplished 05

L'articolo tecnico Le Direttive "ATEX" 06

L'articolo tecnico D vs G 10

Editoriale

" New Year, Same Mission "

Ed è proprio con questo slogan che ritorniamo alle nostre scrivanie. Dal 1958 il nostro Albo opera costantemente per la diffusione di una cultura mirata all' aggiornamento di coloro che operano nell'universo dell'impiantistica elettrica ed elettronica. Ma in un settore in continua evoluzione qual è quello in cui agiamo sorge oggi, guardandoci intorno, la necessità di ampliare e diversificare il nostro lavoro. Con un occhio di riguardo e una indiscussa gratitudine agli anni passati, cresce il desiderio e la necessità di espandere i nostri confini. Facendo tesoro dell'esperienza pregressa e saldamente ancorati ai nostri Associati, Albiqual apre le porte al futuro, a quei giovani che saranno le colonne portanti del settore cercando di trasmettere loro, fin dai banchi di scuola, il desiderio di crescita non solo personale, ma anche, e soprattutto, lavorativa. Tanti i progetti in corso, tante le idee da sviluppare e le energie stanziate volte ad approfondimenti non solo strettamente legati al settore elettrico ed elettronico ma mirati allo studio di argomenti che permettono di completare un percorso che, ormai, non può basarsi unicamente su un aspetto puramente normativo. Colpa o merito della non-obbligatorietà che affligge il nostro settore.
Ma del resto il marinaio non prega per avere il vento a favore….

A cura di Giovanni Tonelli
Presidente Albiqual

Dott. Ing. Luca Grassi
ALBIQUAL

Dott.Ing. Luca Grassi

Contatori intelligenti 2G e dispositivi utente del cliente finale

Con deliberazione 87/2016/R/EEL, pubblicata nel Marzo 2016, l'Authority (AEEGSI) ha affidato al CEI la definizione di un protocollo standard per la comunicazione tra i contatori di nuova generazione e dispositivi utente del cliente finale in condizione di interoperabilità, tenendo conto della Norma europea EN 62056-7-5, nonché la verifica delle condizioni di intercambiabilità dei sistemi di smart metering 2G in caso di cambio della concessione tra gestori di rete.

A tale scopo il Comitato Elettrotecnico Italiano ha costituito un gruppo di lavoro ad hoc formato da esperti del SC 13A "Smart metering" e del CT 205 del CEI "Sistemi bus per edifici" con la possibilità di coinvolgere di volta in volta esperti di argomenti specifici, provenienti ad esempio dal CT 310 "Power Line Communications" e dal CT 210 "Compatibilità Elettromagnetica".

Sono stati recentemente pubblicati i seguenti documenti, che rimarranno a disposizione degli interessati, in inchiesta pubblica fino al 14 febbraio 2020:

■ Progetto C.1248 – "Sistemi di misura dell'energia elettrica – Comunicazione con i dispositivi utente Parte 1: Casi d'uso";

■ Progetto C.1249 – "Sistemi di misura dell'energia elettrica – Comunicazione con i dispositivi utente Parte 2: Modello dati e livello applicativo";

■ Progetto C.1250 – "Sistemi di misura dell'energia elettrica – Comunicazione con i dispositivi utente Parte 3-1: Profilo protocollare PLC nella banda 125 kHz – 140 kHz (banda C)";

■ Progetto C.1251 – "Sistemi di misura dell'energia elettrica – Comunicazione con i dispositivi utente Parte 3-3: Profilo protocollare Narrow Band-IoT";

■ Progetto C.1252 – "Sistemi di misura dell'energia elettrica – Comunicazione con i dispositivi utente Parte 3-2: Profilo protocollare RF in banda 169 MHz".

Progetto C.1248 – "Sistemi di misura dell'energia elettrica – Comunicazione con i dispositivi utente Parte 1: Casi d'uso"

Con la deliberazione 87/2016/R/EEL l'Autorita' per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) ha affidato al Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI) la definizione di un protocollo standard per la comunicazione tra misuratore intelligente di energia elettrica di seconda generazione (2G) e dispositivi del cliente finale in condizioni di interoperabilita', al fine di abilitare nuove opportunita' e servizi correlati alla consapevolezza dei consumi ed all'efficienza energetica, quali ad esempio nuove forme di offerta, la modulazione del carico e l'automazione domestica. Il presente documento costituisce la Parte 1 ''Casi d'uso'' della serie di Specifiche Tecniche (TS) aventi come obiettivo la definizione del suddetto protocollo standard. I casi d'uso descrivono alcuni dei servizi che il cliente finale potrebbe decidere di abilitare e, in analogia con il lavoro svolto sullo Smart Metering a livello europeo ed in altre esperienze nazionali, costituiscono la base comune di riferimento per ogni possibile soluzione tecnica di comunicazione. I casi d'uso identificati hanno reso possibile la definizione dei profili utente, visti come insiemi di dati resi disponibili dal misuratore intelligente 2G aggregati in accordo con le finalita' dei casi d'uso. Tali profili utente potranno essere selezionati dai clienti finali per selezionare quali dati verranno trasmessi al dispositivo utente. Per ciascuno dei casi d'uso sono elencati a titolo informativo i dati ritenuti necessari, che il protocollo è chiamato a gestire. Sono inoltre indicati i requisiti relativi alle classi di prestazioni che tengono conto delle periodicità di scambio dei dati, delle latenze e dei tempi di risposta, insieme all'eventuale causa scatenante. La presente seconda versione ha inoltre introdotto la possibilita' di abilitare un messaggio di riscontro da parte del dispositivo utente per segnalare la corretta ricezione del messaggio da parte del misuratore intelligente 2G. Infine, e' stato aggiornato il caso d'uso riguardante la partecipazione al mercato del dispacciamento, che ha comportato la creazione di un nuovo profilo

utente dedicato e contenente alcuni nuovi dati resi disponibili dai misuratori intelligenti 2G.

Progetto C.1249 – "Sistemi di misura dell'energia elettrica – Comunicazione con i dispositivi utente Parte 2: Modello dati e livello applicativo"

La presente Specifica Tecnica (TS) costituisce la Parte 2 della serie normativa ''Sistemi di misura dell'energia elettrica - Comunicazione con i dispositivi utente'' relativa al progetto ''Contatori di energia elettrica di seconda generazione'' che l'Autorita' per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) ha affidato al CEI. Tale documento (TS) fornisce una dettagliata definizione del modello dei dati e del livello applicativo, in linea con i ''Casi d'uso'' espressi nella Parte 1 della serie suddetta, in accordo con gli standard europei vigenti nonche' con i requisiti indicati nella delibera 87/2016/R/EEL AEEGSI. Nel documento sono inoltre trattati i temi della sicurezza e riservatezza dei dati, riportando le tecniche di crittografia individuate in ottemperanza alle normative vigenti in materia di protezione dei dati. L'individuazione delle tecnologie utilizzabili per l'invio, in tempo quasi reale (con frequenza sufficiente a svolgere i servizi richiesti dai ''Casi d'uso''), delle misure non validate dei misuratori intelligenti 2G, esula dallo scopo del presente documento e sara' oggetto delle Parti 3 della medesima serie. La presente seconda versione si e' resa necessaria per migliorare l'insieme delle informazioni messe a disposizione dal misuratore intelligente 2G e permettere al dispositivo utente di ricostruire sempre al meglio i consumi energetici, in particolar modo per quegli utenti che sono anche produttori. Con questa versione sono state altresì modificate le modalità applicative da utilizzare per supportare il caso d'uso del Mercato per il Servizio del Dispacciamento secondo i requisiti indicati nella delibera 409/2019/R/EEL ARERA. Nell'allegato A sono stati riportati ulteriori esempi delle trame compatte con il fine di facilitare lo sviluppo e l'integrazione del livello applicativo del protocollo tra i costruttori di misuratori intelligenti 2G e di dispositivi utente. Si mette al corrente infine che in virtu' delle suddette modifiche la presente seconda versione della CEI TS 13-83 sostituira' la prima versione e non garantira' retro-compatibilita' in termini di strutture applicative utilizzate nelle trame compatte per l'invio dei dati.

Progetto C.1250 – "Sistemi di misura dell'energia elettrica – Comunicazione con i dispositivi utente Parte 3-1: Profilo protocollare PLC nella banda 125 kHz – 140 kHz (banda C)"

La presente Specifica Tecnica (TS) costituisce la seconda edizione della Parte 3-1 della serie normativa ''Sistemi di misura dell'energia elettrica - Comunicazione con i dispositivi utente'' relativa al progetto ''Contatori di energia elettrica di seconda generazione'' che l'Autorita' per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) ha affidato al CEI. Questo documento e' quindi collegato alla Parte 1 ''Casi d'uso'' ed alla Parte 2 ''Modello Dati e Livello Applicativo'' della serie normativa suddetta e specifica il profilo di comunicazione con tecnologia Power Line Carrier (PLC) nella banda 125 kHz - 140 kHz (banda C) come definita dalla EN 50065-1 ''Trasmissione di segnali su reti elettriche a bassa tensione nella gamma di frequenza da 3 a 148,5 kHz -Parte 1: Prescrizioni generali, bande di frequenza e disturbi elettromagnetici'' nonché con i requisiti indicati nella deliberazione 87/2016/R/EEL AEEGSI. Infatti, qualora l'impresa distributrice opti per la soluzione PLC per la comunicazione dei dati su chain 2, tale deliberazione impone l'utilizzo della banda CENELEC C, rispettando i vincoli imposti dalla EN 50065-1 in termini di frequenze impegnate e protocolli di accesso. La presente seconda edizione si è resa necessaria per allineamento con le modifiche introdotte contestualmente alla Parte 1 ''Casi d'uso'' ed alla Parte 2 ''Modello Dati e Livello Applicativo'', specificando in particolare: - L'utilizzo di un meccanismo di ''acknowledgement'' (ACK) per l'ottimizzazione dell'utilizzo del canale PLC - Le configurazioni previste dalla norma di riferimento CEI CLC/TS 50568-4 necessarie per l'utilizzo del suddetto meccanismo - La modalita' di segmentazione al livello di convergenza, laddove necessario per l'invio delle trame applicative piu' lunghe - Il comportamento in dettaglio del misuratore intelligente 2G e del dispositivo utente per le diverse configurazioni del profilo protocollare, corredato da esempi di trame complete nei diversi casi Al tempo stesso, si e' deciso di riportare una quantita' maggiore di informazioni estratte dalla CEI CLC/TS 50568-4 e contestualizzate all'applicazione di comunicazione con i dispositivi utente, per una maggiore leggibilita' ed autoconsistenza della presente specifica tecnica.

Progetto C.1251 – "Sistemi di misura dell'energia elettrica – Comunicazione con i dispositivi utente Parte 3-3: Profilo protocollare Narrow Band-IoT"

La presente Specifica Tecnica (TS) fornisce un ampliamento della serie normativa ''Sistemi di misura dell'energia elettrica - Comunicazione con i dispositivi utente'' relativa al progetto ''Contatori di energia elettrica di seconda generazione'' che l'Autorita' per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) ha affidato al CEI, e prende in considerazione la tecnologia Narrow-Band IoT (NB-IoT) come alternativa a quelle finora definite (CEI TS 13-84 e CEI TS 13-85) della PLC e del canale wireless a 169 MHz . Questo documento e' quindi collegato alla Parte 1 ''Casi d'uso'' ed alla Parte 2 ''Modello Dati e Livello Applicativo'' della serie normativa suddetta e fa riferimento alle specifiche del 3GPP (TR 45.820 V13.1.0, TS 36.101 V13.9.0, TS 36.213 V13.9.0, TS 36.321 V13.9.0) per la parte di comunicazione sul canale radio NB-IoT. Il documento considera l'impiego di tecnologia radio NB-IoT per la comunicazione tra contatore e dispositivo utente, attraverso la rete (ad oggi licenziata) di un operatore NB-IoT. L'architettura prevede la presenza di un fornitore del servizio di lettura e analisi dei dati utente, messi a disposizione dell'utente stesso su un server connesso ad internet e raggiungibile tramite dispositivi di comunicazione ad-hoc o applicazioni su dispositivi di comunicazione dell'utente stesso (PC, smartphone, tablet…). La sicurezza della comunicazione e la privacy dei dati sono resi possibili dall'impiego di una SIM (eSIM) sul modem radio del contatore e dalla criptazione del canale radio intrinseca della tecnologia NB-IoT, mentre per la tratta su Internet tra il punto di accesso dedicato della rete mobile (APN) ed il server del fornitore di servizi legati al consumo elettrico è previsto l'uso delle tecniche di securizzazione del canale in uso nel mondo internet, come ad esempio l'instaurazione di una VPN.

Progetto C.1252 – "Sistemi di misura dell'energia elettrica – Comunicazione con i dispositivi utente Parte 3-2: Profilo protocollare RF in banda 169 MHz"

Il documento ''Sistemi di misura dell'energia elettrica – Comunicazione con i dispositivi utente – Parte 3-2: Profilo protocollare RF in banda 169 MHz'' costituisce la seconda edizione della Specifica Tecnica (TS) che fa parte della serie normativa relativa al progetto ''Contatori di energia elettrica di seconda generazione'' che l'Autorita' per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) ha affidato al CEI. Questo documento è collegato alla Parte 1 ''Casi d'uso'' ed alla Parte 2 ''Modello Dati e Livello Applicativo'' della serie normativa suddetta e specifica il profilo di comunicazione in banda 169 MHz su protocollo Wireless M-Bus in ambito chain 2, come definito dalla UNI EN 13757-4:2019, ''Sistemi di comunicazione per contatori - Parte 4: Comunicazione wireless M-Bus'' nonché con i requisiti indicati nella deliberazione 87/2016/R/EEL AEEGSI. La presente seconda edizione si e' resa necessaria per aggiornare i riferimenti alla nuova versione della UNI EN 13757-4 e correggere e specificare i seguenti aspetti: - specificare l'intervallo di tempo minimo tra due trasmissioni consecutive da parte del misuratore intelligente 2G (par. 6.1.4); - inserire in ''Tabella T3 – Struttura trama in Uplink'' l'attributo DLMS ''Octet-string-tag'' in quanto non correttamente riportato nella versione precedente di TS.

Chi siamo

L'Albiqual, Albo dei Costruttori Qualificati di Impianti Elettrici ed Elettronici, è il primo organismo a carattere volontario nato nel nostro paese con lo scopo di costruire impianti elettrici a regola d'arte.
L' Associazione nasce nell' Aprile del 1958 per offrire impianti affidabili e sicuri da rischio elettrico, puntando sulla professionalità del lavoro di chi opera, in prima battuta, e di tutti coloro che costituiscono parte integrante della catena impiantistica elettrica.

ALBIQUAL BERGAMO
Riunione Tecnica svoltasi presso
Winter Garden Hotel a Grassobbio (BG)
il 30 Gennaio 2020 sul tema:
"Lighting IOT: luce connessa
oltre l'illuminazione"

A fronte di ciò Albiqual forma i Costruttori di impianti elettrici ed aggiorna le competenze professionali di tutti i Soggetti che fanno parte di tale filiera, affinchè la garanzia di impianti sicuri divenga regola di condotta e non l'eccezione estemporanea.
L'attività sia di formazione che di informazione è realizzata mediante l'organizzazione di incontri tecnici monotematici e di corsi che consentono una preparazione tecnica accurata e qualificata non solo relativa alle nuove normative che regolano il settore, peraltro sempre in costante evoluzione, ma soprattutto anche attraverso l'analisi e l'approfondimento di quelle esistenti.
Gli incontri tecnici e i corsi sono curati da docenti di alto livello professionale che partecipano attivamente ai lavori dei vari Comitati e Sottocomitati del CEI nei quali vengono elaborate le Norme tecniche. L'attività culturale che Albiqual propone ai propri associati si concretizza anche nella edizione di una rivista tecnica a cadenza trimestrale "Albiqual Informa" e nella produzione annuale di volumi tecnici specifici. Costituitasi a Milano, attuale sede centrale dell'associazione, Albiqual annovera sedi territoriali ubicate su tutto il territorio nazionale.

In-Formazione giovani

"MISSION ACCOMPLISHED" a cura di Roberta Pittella

Ci eravamo lasciati così, col fiato sospeso in vista di un incontro con i ragazzi delle scuole medie di Ponte San Pietro, Bergamo. Tanta l'emozione e, concedetemelo, tanto il timore. Si è svolto ai primi di dicembre, in un'invernale mattinata che è stata rischiarata dalle numerosissime domande dei ragazzi e dalla loro effervescente curiosità. Momenti puramente didattici ahimè necessari, si sono alternati a piacevoli chiacchierate con i ragazzi soprattutto nella parte finale dove è stato quasi un dispiacere doverli interrompere. Si è parlato di energia elettrica dalla sua scoperta ad oggi, di metodi di produzione e di evoluzione settoriale. Di particolare importanza sono state le spiegazioni dedicate all'energia nucleare finalizzate alla visita della Centrale Nucleare del Caorso ormai dismessa e in fase di decommissioning dal 1999. Work in progress….

Le Direttive "ATEX":

il quadro di riferimento per la sicurezza nei luoghi con pericolo di esplosione

Francesco Alessandro Esposito
IMQ S.p.A. / Presidente CEI CT31, Presidente CEN TC305

Francesco Alessandro Esposito

Le atmosfere esplosive vengono "classificate" generalmente col termine "Atex" e definite come aree o luoghi pericolosi, luoghi di lavoro in cui i pericoli sono causati dalla presenza di gas infiammabili, nebbie o vapori di fluidi infiammabili o polveri combustibili dalla piccola granulometria, provocati intenzionalmente o non intenzionalmente, come il risultato della trasformazione dei materiali in processi intermedi.
Alcuni esempi comuni includono ovviamente il settore petrolifero e del gas (GPL, CNG), degli idrogeni, dei fluidi refrigeranti infiammabili, il settore minerario in generale.

Gli incidenti con maggior eco sui media sono quelli legati a piattaforme petrolifere o in miniere sotterranee.

Gli incidenti con maggior eco sui media sono in genere quelli collegati a incendi e/o esplosioni su piattaforme petrolifere o in miniere sotterranee. E tale fu l'incidente che storicamente diede il via alla richiesta di un quadro di riferimento tecnico normativo e giuridico per la sicurezza dei lavoratori Europei. Stiamo parlando dell'esplosione del Piper Alpha, una

piattaforma petrolifera che operava nel Mare del Nord e che nel 1988 causò 167 vittime. Ma numerosi purtroppo sono gli altri casi noti, come l'incidente del 20 aprile 2010 della Deepwater Horizon, un'esplosione che provocò un incendio ed innescò un'immensa fuoriuscita di idrocarburi dal fondale marino del Golfo del Messico fino ad arrivare all'incidente in Texas di solo pochi giorni fa, con una serie di esplosioni che hanno interessato uno stabilimento chimico a Port Neches, nella contea di Jefferson.

Numerose sono le altre aree a pericolo di esplosione.

Altre aree a pericolo di esplosione sono ad esempio gli impianti di trasformazione alimentare (risale al 14 dicembre 1785 in un deposito di farina a Torino la prima esplosione di polveri accertata), le raffinerie di zucchero, le stazioni di servizio, le aree con movimentazione e stoccaggio del grano, quelle per la produzione e la riparazione automobilistica, per la produzione di prodotti farmaceutici, l'industria del legno. Zone con rischio di esplosione sono tutti quegli ambienti che coinvolgono materiali pericolosi come polveri, nebbie o vapori di infiammabili. Dunque la maggior parte dei settori industriali può avere almeno un'area qualificata come atmosfera esplosiva (stoccaggio di bombole di gas, polveri, ecc.). Nelle miniere, a causa della presenza di “Grisou” - firedamp e nelle galle-

Atmosfere esplosive: tutto ciò che serve sapere in termini di Direttiva Atex, normative, caratteristiche principali, classificazione delle zone e valutazione del rischio.

rie d'estrazione del materiale carbonifero, purtroppo le esplosioni hanno causato nei secoli scorsi ed anche recentemente, danni umani ed economici non giustificabili. Nel 1913, una spaventosa esplosione in una miniera del Galles, causò la morte di 439 minatori; la commissione d'inchiesta, preposta ad accertare le cause dell'incidente, giunse alla conclusione che il disastro era da imputare al sistema di segnalazione. L'induttanza della bobina del campanello fu determinante per l'innesco; durante la circolazione di corrente, l'induttanza immagazzina energia che è poi rilasciata, sotto forma d'arco elettrico, nel punto d'apertura del circuito e può causare l'innesco della nube di gas presente.
Progettando accuratamente il circuito, limitando l'energia dell'arco a un livello inferiore a quello necessario per l'innesco, rendendo dunque "sicuro" il sistema, si sarebbe potuta evitare l'incidente.

La sicurezza e la protezione del personale e dei lavoratori, della comunità, dell'ambiente e delle attrezzature è argomento della massima importanza.

La sicurezza e la protezione del personale e dei lavoratori, della comunità, dell'ambiente e delle attrezzature è argomento della massima importanza.
Devono quindi essere prese misure per mitigare i pericoli, abbassare i rischi e assicurarsi che coloro che lavorano in ambienti Ex (o Atex) lo facciano nel modo più sicuro possibile. Questo può realizzarsi con l'uso di apparecchiature e componenti che incorporano tecniche di protezione e prevenzione dalle esplosioni come parte integrante dalla progettazione e produzione, fino alla prima installazione, per proseguire sulla manutenzione e supervisione continua secondo standards intenazionali.
Le due Direttive "ATEX", la Direttiva 1999/92/CE e la Direttiva 2014/34/UE (precedentemente 94/9/CE) costituiscono il quadro di riferimento tecnico giuridico che si prefigge, con la sua applicazione, di conseguire il più alto livello di protezione degli impianti e nei luoghi di lavoro in cui i rischi di esplosione potrebbero essere presenti. Il quadro giuridico richiama un quadro complesso di normative tecniche (standards) europee CENELEC e CEN ed Internazionale IEC ed ISO, a cui fabbricanti e progettisti, impiantisti e datori di lavoro (utilizzatori) sono chiamati ognuno nel proprio ruolo a rispondere mantenendo un livello di protezione adeguato.

La Direttiva 1999/92/CE e la Direttiva 2014/34/UE costituiscono il quadro di riferimento tecnico in ambito ATEX.

PROSSIMI EVENTI

ALBIQUAL BERGAMO
• Impianti di spegnimento automatico ad aerosol:
Norma UNI 9795 ed esempi di applicazioni
26 Marzo 2020
• Edifici ad energia quasi Zero: il ruolo del progettista elettrico. Dall' edilizia residenziale all'edificio pubblico. Il D.Lgs. 192/2005
21 Maggio 2020

ALBIQUAL BRESCIA
• Ricarica veicoli elettrici per ambienti condominiali e alberghieri
24 Marzo 2020

ALBIQUAL MILANO
• Manutenzione predittiva
20 Aprile 2020
• Ripassiamo insieme i sistemi TT, TN-C, TN-S, IT
Cosa cambia? A cosa servono? Dove e come fare la misura dell'impianto di terra
18 Maggio 2020
• Illuminazione di emergenza/sicurezza
Norme UNI 1838, 11222, alimentazione secondo CEI 64-8, prescrizioni delle regole tecniche di prevenzione incendi
15 Giugno 2020

ALBIQUAL SONDRIO
• Impianti rivelazione fumi e allarme incendio - EVAC
17 Marzo 2020

Per maggiori informazioni contattare la segreteria Albiqual
02 21597236 info@albiqual.it

Albiqual organizza anche corsi su: norma CEI 64-8, Lavori Elettrici norma CEI 11-27 e CEI EN 50110-1, manutenzione cabine, quadri elettrici di bassa tensione, impianti elettrici in ambiente con pericolo di esplosione, verifiche sugli impianti elettrici, impianti fotovoltaici, impianti eolici di piccola taglia 1-20kW, termografia, formazione aggiuntiva per Preposto e formazione dei Dirigenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008.
Chi fosse interessato è pregato di rivolgersi in segreteria.

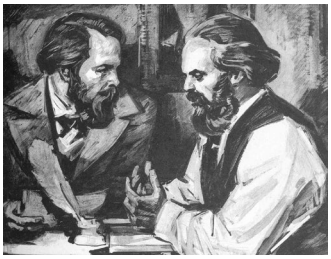
D vs G

1° puntata

Per. Ind. Romano Mati
Presidente Installatori Impianti Elettrici Confartigianato Toscana
Procuratore Territoriale Albiqual Toscana

Per. Ind. Romano Mati

Per questa rivista è il primo numero dell'anno, per cui, anche se con il comprensibile ritardo, l'augurio di un buon 2020 è doveroso. L'auspicio è che sia un anno rispondente alle aspettative di ognuno di noi. Se poi non dovesse esserlo, ci accorgeremo che non è poi cosi' diverso dagli anni passati. La storia, con le dovute differenze epocali, si ripete nei secoli, nei decenni, nei lustri.
A proposito di ripetizioni, mi piacerebbe riproporvi la forma dell'ultimo articolo (Stramaledetto trentasette-zero-otto) redatto in 4 puntate o episodi che dir si voglia. Siccome i miei pezzi, come avete visto, non hanno il dono della sintesi, ritengo opportuno spalmare su piu' puntate anche questo nuovo argomento, confidando possa riscontrare il vostro interesse.
Sempre a proposito della storia che si ripete, con le dovute differenze relative al contesto epocale, sociale e storico, l'argomento che ci accompagnerà in queste puntate è il rapporto fra il piccolo ed il grande, il borgo e la metropoli, l'operaio e il capitalista. Tolgo subito ogni dubbio al riguardo: non voglio fare un'analisi sul capitale, sul plusvalore, sulla lotta di classe, ne' entrare in discussione con il trattato filosofico di Friedrich e Karl (intesi come Engels e Marx) perché non è materia di questo articolo ed, oltretutto, non ne avrei nemmeno le conoscenze. Mi prenderò invece qualche libertà richiamando o magari parafrasando, alcuni punti esternati dai due filosofi per dare colore all'argomento, se magari lo riterrò necessario.



La già citata carenza di sintesi, viene qua

ribadita, perché ancora non ho enunciato il titolo ma ci ho solo girato intorno, ed allora eccolo qua:

Davide vs Golia

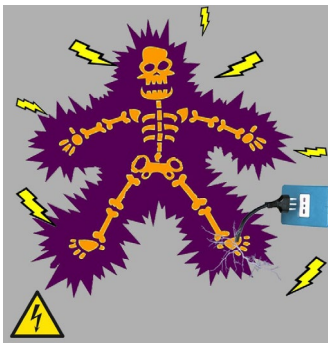
Ovviamente come non voglio dibattere sul "Manifesto" di Karl e Friedrich, non ho nemmeno intenzione di sviscerare il testo biblico sul piccolo israelita e sul gigante filisteo, anche se ne richiamerò le gesta ed i particolari, come figure retoriche ed esemplificative per l'argomento che riguarda l'eterno scontro fra il piccolo imprenditore ed il colosso industriale.
Come nel biblico scontro, potrebbe esserci un vincitore ed un vinto. Oppure accorgerci che vi sono diverse entità che operano in diversi ambiti. Vedremo ed analizzeremo la situazione attuale senza la pretesa dell'esaustività. Le considerazioni e le valutazioni sono ovviamente condizionate dal contesto sociale del nostro status che, qui da noi, è sicuramente diverso da quello di altre nazioni. L'imprenditore artigiano, nel nostro paese, ha una sua collocazione che non è la stessa, per esempio, della Patagonia, del Kurdistan iracheno o dello stato federato del Dakota del Nord (se poi fosse del sud, poco cambierebbe per l'esempio in questione). Per cui siamo in Italia e parleremo quindi della nostra realtà.
Le piccole imprese, note con l'acronimo PMI nel nostro paese rappresentano il 92% delle aziende attive ed impiegano l'82% dei lavoratori, rappresentando quindi le vere colonne dell'economia italica. Insomma un insieme di molluschi che reggono il sistema Italia. Se usciamo dalle percentuali e proviamo a vedere i numeri assoluti, fanno ancora piu' clamore. Secondo le stime di Prometeia, nel 2017 (quindi dati abbastanza recenti) si contavano 5,3 milioni di PMI nelle quali trovavano occupazione oltre 15 milioni di persone, generando un fatturato complessivo di 2.000 miliardi di euro. Consultando statistiche di altri enti ed organizzazioni, emergono dati alquanto diversi, ma che rimangono comunque in linea con questi numeri.
E' curioso comunque capire come vengono definite le "medie", "piccole" e "micro" imprese. A dare queste definizioni si è occupata la Commissione Europea 2003/361/CE secondo la tabella sottostante:

Impresa	Micro	Piccola	Media
Dipendenti	< di 10	< di 50	< di 250
Fatturato	< 2 milioni	< 10 milioni	< di 50 milioni

Probabilmente la stragrande maggioranza delle aziende sono da classificarsi fra le "Piccole" e ancor piu' fra le "Micro" imprese. Quindi è vero quando il sistema delle imprese italiane viene accusato di nanismo ma rimane comunque l'importanza strategica delle PMI ai fini del fatturato, dell'occupazione e del tessuto sociale che rivestono questo tipo di imprese.
Appresa questa "curiosa" realtà, che possiamo definire tipicamente italica, proviamo ad analizzare come se la cavano alcune di queste

piccole, medie e micro imprese. Ovviamente, considerando gli argomenti trattati di norma dalla nostra rivista “Albiqual Informa” parleremo di aziende ed imprese che operano nel settore di competenza: installatori e progettisti elettrici-elettronici.

I TEMPI CHE FURONO



Fino a qualche lustro fa, era consuetudine che la signora Maria o la casalinga di Voghera, che chiameremo anch’essa Maria (per cui la nostra cliente per eccellenza sara’ Maria) contattasse Battista l’elettricista, che ha un socio antennista ed un altro progettista, per la realizzazione in toto del proprio impianto elettrico ed impianti accessori (Antintrusione, Videosorveglianza, Videocitofonia). Veniva fatto il sopralluogo per definire l’impianto e le caratteristiche peculiari secondo le esigenze della sopracitata signora, emesso il preventivo e poi veniva eseguito il lavoro provvedendo a fornire tutti i materiali necessari al completamento dell’opera e la relativa installazione e messa in funzione.

Sarebbe stata un’ anomalia, o almeno una prassi non comune, se il cliente avesse proposto di acquistare in proprio qualsivoglia materiale e/o componente. Primo perché non ci sarebbe stata la consapevolezza di cosa sarebbe stato necessario per realizzare l’opera, poi perché l’artigiano installatore, conoscendo esattamente cosa sarebbe potuto servire, per quanto previsto nel preventivo, avrebbe provveduto a “cucire” l’abito su misura . Tale prassi, consentiva il giusto margine di guadagno all’impresa e di conseguenza era anche lecito attendersi un lavoro realizzato secondo le aspettative di Maria.

Vi era spazio anche per insegnare il mestiere al “garzone”, che poi sarebbe diventato apprendista, e poter consentire, in tal modo, un normale ricambio generazionale di nuovi installatori. Inoltre la signora Maria sapeva che se avesse avuto un qualche problema relativo all’impianto, poteva rivolgersi sempre a Battista in quanto era difficile presumere che potesse “delocalizzare” la propria attività o chiuderla per eludere il fisco, magari riaprendo l’azienda con il nome del figlio o della moglie. Insomma il Battista locale era considerato una garanzia di continuità.

I TEMPI CAMBIANO

Con il passare degli anni, assistiamo ad un cambiamento delle consuetudini, delle modalità di acquisto, dei rapporti fra acquirenti e fornitori. Non è il caso di restare legati sentimentalmente ai “bei tempi che

furono", ma occorre prendere atto di ciò e cercare di modificare noi stessi le nostre abitudini, le prassi ed il modo di operare sul mercato. Certo che, il nostro Battista, si è trovato in poco tempo in un contesto totalmente stravolto. I tempi si modificano, ma nel nostro paese le PMI rimangono le colonne portanti del sistema Italia, con sempre maggiori difficoltà operative per la soffocante pressione fiscale, l'aumento smisurato delle pratiche burocratiche, la concorrenza sempre piu' agguerrita (questo non sarebbe un male se non fosse per la disparità e slealtà di molti competitor, ma di questo ne parleremo più avanti) e la difficolta' nell'aggiornare le modalità di presenza sul mercato.

Cosa è accaduto negli ultimi 20 anni? Non importa andare in tempi troppo remoti, basta prendere un lasso di tempo ragionevole, 4 lustri per esempio, per analizzare lo stravolgimento epocale che abbiamo vissuto, confrontare i diversi contesti, i diversi attori che abbiamo visto nascere, morire o prosperare sul mercato, i diversi atteggiamenti del cittadino-consumatore. Vi erano anche allora i vari Davide e Golia? Come era il loro rapporto confronto-scontro?

20 anni fa erano gli ultimi tempi della Lira, era appena iniziato il nuovo secolo ed il nuovo millennio e ci apprestavamo ad un breve periodo di convivenza fra l'Euro e la vecchia moneta, per poi salutarla definitivamente dopo che aveva albergato nei nostri portafogli per 140 anni. Tutti gli stravolgimenti che abbiamo vissuto sono colpa della Lira che non c'è piu'?

Ricordate le diatribe circa il nuovo secolo ed il nuovo millennio se sarebbe iniziato il 2000 oppure avremmo dovuto aspettare il 2001? Gli scontri e le opinioni autorevoli dibattevano sull'esattezza della decina 0-9 oppure 1-10. Cio' avrebbe determinato il vero inizio secolo e inizio millennio. Una volta entrati nel nuovo millennio, queste discussioni terminarono. Se ne riparlerà di nuovo nel 2100 (o 2101) per stabilire di nuovo l'esatto inizio del secolo. Per fortuna è una questione che non mi apparterrà, per le comprensibili ed ovvie ragioni anagrafiche. L'argomento merita un' ampia analisi e riflessione (ovviamente non mi riferisco all'esatto inizio del nuovo secolo e del nuovo millennio) per riprendere il tema basilare di questo articolo: Davide versus Golia, il quale caratterizzerà le puntate prossime.

Chi volesse offrire il proprio contributo alla redazione dei prossimi articoli, puo' scrivere ad Albiqual con oggetto: contributo all'articolo DAVID vs GOLIA

@lbiqual ti scrivo

La tua energia,
da oltre 30 anni.

www.sielups.com

SIEL
ENERGY&SAFETY